# ARTE MEDICINA CREATIVITÀ 2013-2014

Sono otto anni consecutivi che il Comune di Vidracco organizza la rassegna "Cultura, Arte e Pace", di cui il Festival "Arte, Medicina e Creatività" è stato l'evento più importante dell'edizione 2013.
Al momento di scrivere stiamo progettando l'edizione 2014 della rassegna e questo credo che valga più di molte parole su come la pensiamo circa l'importanza della cultura e dell'arte. Semplicemente: ne abbiamo tutti un grande bisogno, oggi ancora più di ieri.

E nella cultura, come in tanti altri settori, servono soluzioni affinché la riduzione delle risorse - tanto più per un piccolo Comune - non significhi fare di meno, ma fare diversamente. Anche ricorrendo ad altri tipi di risorse, come il volontariato, senza il quale il festival "Arte, Medicina e Creatività" non si sarebbe potuto nemmeno progettare.
È evidente infatti che la crisi economica, che ci porta a fare scelte che spesso riducono l'orizzonte di tanti ambiti della nostra vita sia, prima di tutto, una crisi di valori e di idee. Prima ancora dei numeri, delle formule, o delle teorie che la descrivono, l'economia è tutt'uno con il sistema di valori di riferimento che la influenza e da cui è influenzata. Ergo, per superare, davvero, la crisi si deve trovare il coraggio di modificare questo sistema valoriale (quindi il suo modello di sviluppo, consumistico e non sostenibilie) che evidentemente non funziona più. Ma per elaborare e sperimentare nuovi paradigmi occorrono occasioni d'incontro, nuove idee e stimoli creativi.
Semplificando, oggi sono preziosi gli artisti che sanno intuire e suggerire altre prospettive da cui osservare la realtà. Così come è sempre avvenuto in passato, quando ogni cambiamento economico e politico è stato anticipato e poi sviluppato e descritto attraverso i linguaggi delle arti.

È con questa chiave di lettura che ci siamo avventurati in questo progetto, stimolati dall'unione tra mondi apparentemente lontani, come quelli dell'arte, della medicina e della creatività. Il risultato è stato una tre giorni ricca di eventi e di contenuti, di cui anche il pubblico è stato attore, coinvolto nel variopinto movimento in divenire che si è venuto a creare. Un risultato che ha stupito noi stessi per la qualità e la disponibilità dei tanti intervenuti, artisti, critici, conferenzieri e terapeuti, che qui ringrazio ancora una volta tutti a nome della nostra Amministrazione. Così come ringrazio gli amici che hanno ispirato e lavorato a questo progetto, intrecciando a Vidracco i fili del Coscienzionismo e delle tante associazioni che hanno preso parte al festival, con quelli della sanità pubblica e quella olistica.

Il prossimo evento, nel 2014, prenderà spunto dall'esperienza maturata, spero mantenendone la freschezza e l'entusiasmo di questa edizione così speciale.

Antonio Bernini, Sindaco del Comune di Vidracco

# ARTE MEDICINA CREATIVITÀ COME RISPOSTE?

Arte Medicina e Creatività rappresentano risposte ai mali che affliggono il nostro tempo? È l'interrogativo che deve doverosamente porsi l'amministratore comunale quando, sia pure in misura così ridotta com'è permesso dalle attuali normative oltre che dalle reali disponibilità, si accinge a impegnare risorse pubbliche per realizzare una manifestazione, da qualunque caratteristiche essa sia connotata. Sarebbe facilissimo rispondere che "Arte, Medicina e Creatività rappresentano categorie dell'attività e dello spirito umano che possono lenire lo sconforto di questi tempi poveri di Valori e poverissimi di valori". Ma sarebbe una risposta populista, buona per giustificare un'iniziativa che piaceva tanto al sindaco o all'assessore e allora prima organizzata, e poi giustificata con qualche facile motivo. Non è lo stile di questo pezzo di Italia, non è sicuramente lo stile del Comune di Vidracco, da tanti anni attento alla promozione del nuovo e alla conservazione del già esistente, nel proprio territorio, dal punto di vista del patrimonio artistico pubblico e privato.

L'Arte intesa come espressione dello spirito umano attraverso il bello e l'armonioso; la Medicina intesa come scoperta di quanto terapeutico sia scoprire buone pratiche come quelle dell'arte e del pensiero; la Creatività intesa quale capacità di stupirsi e di stupire, in ogni ambito, inventando ogni giorno dimensioni nuove in ogni campo: sono tre valori che combinati insieme indicano strade verso una "concreta felicità". Quindi, tornando alla domanda di partenza: no, Arte medicina Creatività non sono risposte ai mali del nostro tempo. Sono semmai i primi passi di un cammino concreto e positivo verso un obiettivo ambizioso: vivere con pienezza nel nostro tempo, per sopportarne i limiti e forse, chissà, a poco a poco correggerne i difetti.

Vidracco è un Comune di circa 500 persone, all'inizio della Valchiusella. Da qui non transitano interessi economici, strategici e politici fondamentali, ma passano tanta vita, tanta storia, tante diverse esperienze che solo legate al territorio, alla tradizione o agli insediamenti più recenti, che fanno di questa piccola collettività una collettività ricchissima di diversità e di voglia di fare.

Mi chiedo: chi lo ha detto che i grandi temi sono appannaggio solo della grande città? Chi lo ha detto che l'arte trova casa solo in gallerie prestigiose come la Art Gallery dell'amico Vito Tibollo, dove nel 2011 ebbi il piacere di inaugurare il vernissage del Coscienzionismo nell'Arte?

Rispondo che dal 2004, Vidracco organizza la rassegna "Cultura Arte Pace", alla quale quest'anno, grazie all'incontro con i partner rappresentati in questo catalogo e al sostegno di Regione Piemonte e Provincia di Torino, ha affiancato "Arte Medicina Creatività" per affermare come i grandi temi e i grandi valori hanno vita feconda anche nelle aree periferiche; anzi, possono crescere più forti se si sviluppano a partire dalle piccole comunità, dove maggiore è il senso dell'identità e dell'integrazione.

La manifestazione del 2013 è stata ricca di soddisfazione per tutti gli organizzatori – oltre che per i partecipanti – e altrettanto felice si annuncia quella del 2014, dedicata ai temi del paesaggio interiore e del paesaggio esterno.

Un Comune come Vidracco indirizza quindi volentieri risorse in questa direzione, perché i mali che affliggono il nostro tempo sono grandi, ma altrettanto grandi possono essere tutte quelle iniziative che ci indicano una strada più larga per affrontarli e per costruire itinerari nuovi verso il loro superamento.

---

Silvio Palombo, Assessore alla Cultura, Comune di Vidracco

# ORIZZONTI DI GLORIA

È "Orizzonti di gloria" la frase che si diceva con Antonio Bernini (detto Elfo Frassino) amico e Sindaco del Comune di Vidracco, sede del Festival "Arte Medicina Creatività 2013" e della prossima, prevista per l'autunno 2014. Una frase che mimavamo, scimmiottando una scena di un vecchio film di guerra dov'era il colonnello a pronunciarla, mettendosi la mano destra sulla fronte per ripararsi dal sole, guardando giù a valle, in lontananza, come a significare che a pochi chilometri da lì, la battaglia con esito vittorioso era certa, e quindi la Gloria era all'orizzonte. E come amici e compagni di cammino, "anime in cammino" si direbbe oggi, ripetevamo quel gesto con ironia, sbeffeggiando quel tipo di vittoria, a cui il militare attribuiva sia una qualità che un valore. In noi albergava un diverso concetto di vittoria e di valore ma ripetevamo il gesto del colonnello per il suo valore di auspicio, quasi un inconscio intimo rituale, con la speranza che un giorno anche la nostra gloria avrebbe iniziato ad affacciarsi all'orizzonte.

Dopo anni, dopo lavoro ed impegno utile, con quella voglia di fare che ci aiuta a progredire, abbracciando temi sicuramente sensibili alle nostre vite, la sincronicità nel tempo ha creato le condizioni che mi hanno permesso di avvicinarmi all'orizzonte, e progettare con altri amici - medici, artisti, attori, musicisti, professionisti di settore, docenti universitari volontari e tanti altri - tanti eventi, rassegne, convegni e raduni, attualmente in Piemonte, Toscana, Puglia, con l'intento di contribuire, con quello che siamo e con quello che possiamo avere disponibile al momento, l'evoluzione intelligente di noi tutti.

Dopo qualche anno, il felice incontro con la dott.ssa Rossana Becarelli e la realizzazione della prima edizione di "Arte Medicina Creatività", nel maggio 2013, all'Ospedale San Giovanni Vecchio a Torino, con il successo trasformato in vera gioia e speranza per tutti noi: il Coscienzionismo nell'arte, il prof. Giancarlo Fiorucci, Euromediterranea, il critico e giornalista Paola Simona Tesio, l'artista e scrittore Simone Casu, il gallerista Vito Tibollo e la sua prestigiosa "Torino Art Gallery"... Decidemmo di replicare l'incidente del festival "Arte Medicina Creatività" nel senso di incidere sull'attenzione pubblica, stimolandola, volgendone i cuori e l'attenzione verso quelle tematiche della vita, della nostra storia di uomini e del nostro Pianeta, oggi a un bivio per un indispensabile salto di consapevolezza individuale, collettiva e di accettazione della bellezza. E nacque il coinvolgimento del Sindaco del Comune di Vidracco, dell'Assessore alla Cultura Silvio Palombo, del Conacreis, di Damanhur Federazione di comunità. E quello di altre coscienze competenti e sensibili, fra tutte Gabriella Mangini, procuratrice ma soprattutto sostegno amichevole e indispensabile per tanti artisti.

Facilitare la crescita interiore delle coscienze umane, con e per l'arte, la creatività, la salute pubblica, l'etica sostenibile, la spiritualità, ricomporre il concetto di amore e di unione, e tanto altro: queste sono, e sono state, le premesse del nostro fare nel primo festival a Torino, nel secondo a Vidracco (premiata nell'edizione 2014 di "Un bosco per Kyoto" per il suo impegno a conservare l'ambiente naturale), e nel prossimo terzo festival, ancora a Vidracco e nella comunità globale in cui viviamo tutti. E non lo facciamo, soltanto scendendo nelle piazze, come sono costretti a fare tanti oggi sul nostro territorio, ma stimolando anche le coscienze ad aumentare consapevolezza di sé, e con gli altri, a ritrovare la relazione più che l'azione spesso individuale, a riscoprire valori e allontanarci tutti un po' da quel sottofondo che è diventata oramai la tivù. Sussurrare a gran voce le bellezze della vita e di tutto il creato che ci circonda, attivare tutte le nostre qualità da sempre appartenenti a qualsiasi essere umano, recuperare capacità, ricordare, e perfezionare conoscenze di comunicazioni antiche, più della parola spesso ingannatrice che utilizziamo oggi. Applicandosi tra

didattica e manodopera con tutte le nostre risorse e talenti per raggiungere ogni possibile traguardo che scegliamo e riconosciamo, ripercorrendo quel solco dei tanti maestri che in passato hanno impiegato la propria vita al servizio, lasciandoci patrimoni culturali ed esistenziali degni della loro vita e della loro morte. Approfondire aspetti legati alla fisica delle energie, e alla spiritualità come complemento per una formazione più completa della persona nel mondo. Sì, anche per fare formazione, provare a comunicare che fare una buona politica vuol dire anche fare una buona vita, la quale non può essere distinta dalle altre vite, come non lo sono le cellule che radunandosi costituiscono il nostro cuore, che insieme alla mente alle emozioni e sensazioni costruiscono l'individuo quale siamo. Migliorarci tutti insieme, dunque, abbandonare l'inganno millenario dell'essere separati, tristi e malinconici, capire la giusta informazione, che il cosiddetto talento artistico è un codice che noi abbiamo nel nostro DNA, ma è la consapevolezza che ne determina il tipo di manifestazione e risultato finale. Il nostro braccio, la mano, il pennello, colore, matita, respiro, e odore di sudore, sono gli utensili della nostra coscienza, che manifestandosi materialmente sul manufatto finito, trasportano la nostra energia informata di chi, cosa siamo, o scegliamo di rappresentarci. Ricordarci che da sempre l'artista e il creativo è quell'entità che possiede la facoltà di accedere ad altre dimensioni, afferrare e portare nel nostro mondo tridimensionale, nuove, responsabili visioni alternative per una esistenza migliore.

Durante i festival "Arte Medicina Creatività", attraverso i loro concerti, concorsi d'arte, workshop, recite, presentazioni di libri, canti, conferenze, teatro, sessioni di yoga, massaggi, terapie olistiche e artistiche, dilatano ancora il concetto di arteterapia, dove con la gioia (radiazione antidepressiva), il riconoscimento del nostro potenziale, e il contatto amorevole, si accede in quella dimensione transpersonale in cui vedere meglio cosa nel nostro sistema ha creato il limite. Ma… oltre il limite c'è l'obiettivo di tutti noi. Riconsegnarci alla vita, e non possederci più con la chiusura e l'egoismo, riconsegnare l'arte al progresso dell'Umanità, renderla elemento integrante della vita stessa come il filo d'erba e la rosa profumata, come un quadro deve essere sottratto alla cassaforte buia e inanimata e riconsegnato all'ammirazione della gente, come un colore non visibile perché è la manifestazione della luce del sole, come la creatività che non è una nostra creatura ma espressione e sistema di comunicazione della nostra divinità manifesta in quel momento. E come tutta l'arte, in definitiva, nel suo pieno concetto di bellezza e armonia, è un processo di guarigione di conoscenza, di manifestazione… di terapia.

Noi del festival "Arte Medicina Creatività" proponiamo ancora a giugno 2014 un altro gioco con tutti voi e noi, con un tema assolutamente importante e meraviglioso, "Il paesaggio globale", interno ed esterno, aumentando ancora i giorni di rappresentazione, aumentando i partecipanti del concorso "Artisti in passerella", stimolandoli ad indagare sul proprio paesaggio interiore e su quello esteriore della vita, e realizzandocelo in una opera artistica. Aumentando i premi, le conferenze, le esperienze gratuite con artisti, operatori olistici, il campeggio per ragazzi e adulti, aumentando la bellezza del paesaggio per la sede del festival, e tanto altro. Lo facciamo con gioia di vedervi insieme a noi, lo facciamo per proporre un'esperienza, partendo da una posizione informale della vita, dell'arte, e della creatività, per permettere a tutti noi, di fare un viaggio all'interno della nostra coscienza ed arrivare, con fasi esperienziali, alla figurazione e motivazione finale, sia della vita che dell'arte, passando attraverso passaggi percettivi, intuitivi, pratici e intellettuali, dati, informazioni e la nostra creatività applicata. Lo facciamo utilizzando la condizione di partenza e l'apertura che ha il disabile verso nuove angolazioni e percorsi efficaci ed intelligenti, per poi accorgersi che disabili, teneri e umili e indifesi, lo siamo un po' tutti. *Disabilmente normali, o normalmente, abitualmente disabili*. Lo facciamo perché non sappiamo, e non vogliamo, fare altro. Lo facciamo con l'aiuto, il rispetto, e i nostri occhi rivolti alla coscienza planetaria, con la cultura dell'armonia, e per un futuro migliore di tutti noi.

Il Coscienzionismo nell'arte ringrazia amici, sostenitori, artisti, medici e ricercatori e si augura un lungo cammino tutti insieme, lasciando magari qualche impronta sulla sabbia del tempo. Magari, in un qualche futuro, qualche naufrago vedendola…

Il Coscienzionismo nell'arte opera con la nostra coscienza, riflette la realizzazione delle nostre qualità, per ridistribuirle nel mondo.

Umberto Sardi, pittore e restauratore, e operatore olistico, Art Counselor, fondatore del "Coscienzionismo nell'Arte". Direttore artistico del festival

# UN INVESTIMENTO PER LA SALUTE

Il grande sviluppo dell'arte che vediamo da tempo nascere e diffondersi nelle strutture sanitarie in Italia e all'estero è un fenomeno ormai all'attenzione di studiosi e di ricercatori. L'arte ha accompagnato la Medicina fin dal suo apparire nella storia dell'umanità., e forse non a caso la sua antica dizione era proprio *ars medica*. Curare era un sapiente composto di sensibilità, intuizione e creatività come l'arte suggerisce.
Gli stessi luoghi di cura erano collocati in posizioni occulte e segrete, dove la bellezza del paesaggio accogliesse i malati e fosse di per sé già terapeutica. In seguito gli antichi ospedali (che praticavano cioè l'arte dell'ospitalità) accoglievano senza discriminazione alcuna i più umili e indigenti e permettevano loro una sosta, un ristoro, e anche il godimento di qualche bellezza artistica e umana. A partire dal Medioevo, gli ospedali di cui conserviamo imponenti vestigia mostrano l'altissima perizia fin nei minimi dettagli delle strutture: architetture monumentali, sculture, affreschi, preziosi intagli lignei. La povertà degli ospiti non escludeva l'attenzione alla bellezza dei luoghi di ricetto, anzi forniva loro l'occasione propizia per poterla vivere, proprio nei momenti più duri della loro già misera esistenza. Quanta civiltà appare in questa accoglienza!

Nella nostra epoca di stretto funzionalismo, di cosiddetta (presunta) "efficienza", di parsimonia occhiuta, di *performance* professionali, abbiamo riscoperto l'esigenza primaria dell'arte che emerge fra gli operatori sanitari. Logorati dal *burn out*, e da carichi di lavoro sempre più massacranti, trovano il tempo di fare musica insieme, di dipingere, di scolpire, di comporre poesie, di creare spazi sottratti alla funzionalità estrema del loro operato.
E, meraviglia!, questo non li distrae dal lavoro, anzi: li ricarica, li motiva nuovamente, li appassiona, li sostiene nelle fatica. Ed è il paziente che ne trae il maggior beneficio: perché l'operatore "bruciato" è cinico, disaffezionato, incapace di relazione empatica, mentre un operatore restituito alla naturale passione per il proprio lavoro dà il meglio di sé. E di questa qualità di relazione sappiamo che vive la cura.
Le ricerche condotte dalle neuroscienze ci hanno oggi permesso di ridare una nuova "cittadinanza" all'arte nel mondo della sanità.
Appare infatti dalle indagini con la Risonanza magnetica funzionale che la fruizione dell'arte e ancora più la pratica diretta dell'arte solleciti e attivi quelle zone cerebrali che presiedono alla creatività e al piacere: come dire che fare arte ci rende insieme più intelligente e più felici! Un favorevole mix…

Plaudo dunque alla sensibilità del Sindaco e dell'Assessore alla Cultura del Comune di Vidracco che hanno accolto con entusiasmo la sollecitazione degli organizzatori del primo festival "Arte Medicina e Creatività", Umberto Sardi e Paola Simona Tesio, insieme ai loro compagni di avventura Simone Casu e il gallerista Vito Tibollo, per rilanciare nella loro comunità le edizioni successive del Festival.
Siamo infatti convinti che l'arte e la cultura promuovano salute prima di tutto fra i sani, e quindi che il territorio sia il luogo più adatto per ospitare e diffondere questo messaggio, proprio nel Paese, l'Italia, che detiene la maggior parte del patrimonio artistico e forse anche le più celebri bellezze naturali del mondo.

Rossana Becarelli, Medico, Presidente Rete Euro-Mediterranea per l'Umanizzazione della Medicina

# UNA SCOMMESSA VERSO IL FUTURO

Il Conacreis (Coordinamento Nazionale Associazioni e Comunità di Ricerca Etica, Interiore e Spirituale) è un'associazione a carattere nazionale che opera nell'ambito della promozione sociale.
In questo momento storico di grandi cambiamenti, nel quale sempre più forte è l'esigenza di una società equilibrata e giusta, in cui il rispetto degli altri e del pianeta siano valori imprescindibili, Conacreis si propone come punto di incontro di tutti coloro - singoli, gruppi o comunità - che operano nell'ambito della ricerca interiore e delle discipline olistiche. I concetti – e le pratiche – che si rifanno alla Creatività e alla Medicina olistica sono parte integrante dei soci, persone e gruppi animati da forti ideali di servizio etici e spirituali, che li rendono protagonisti di una nuova cultura e di una nuova pratica, al fine di individuare strategie per una nuova visione dell'integrazione, del rispetto e della crescita degli esseri umani, in cui ragione e sensibilità trovano un nuovo punto d'incontro.
Con questi obiettivi, Conacreis si fa promotore di iniziative concrete, che valorizzino la conoscenza dello straordinario patrimonio di esperienze ed opportunità di utilità sociale, costituito dal variegato mondo associativo della ricerca etica, interiore e spirituale.
I festival "Arte Medicina Creatività", della prima edizione dei quali Conacreis è stato ospite, per diventarne successivamente promotore e organizzatore, vanno esattamente nella direzione indicata: la creatività, che diventa arte, è elemento di benessere e salute del corpo e dello spirito, quindi diventa medicina completa, "a tutto tondo", sana.
La medicina, quale arte e scienza del benessere, si fa arte a sua volta, perché mescolare elementi così complessi come quelli che compongono l'alchimia di ogni essere umano, richiede sapienza e sensibilità non solo tecniche ma anche profondamente ispirate. E poiché la salute – come la creatività e l'arte – sono elementi sociali, identificativi e aggreganti, ecco che il festival diviene un momento di celebrazione fondamentale dei significati profondi che animano la ricerca etica e spirituale.
Coordinamento di associazioni private, Conacreis sottolinea l'importanza del patrocinio offerto da una pubblica amministrazione – il Comune di Vidracco, in provincia di Torino, che ospita la manifestazione – a fianco degli altri enti coinvolti perché questo restituisce un senso di ottimismo verso gli enti pubblici e la loro sensibilità, che in questi tempi è difficile cogliere da altri esempi.
"Arte Medicina Creatività" raccoglie gli sforzi di tanti operatori entusiasti, che firmano le pagine di questo catalogo, e ne fa una scommessa verso il futuro: al di là dell'imminente terza edizione, sapranno questi valori, come i sassolini di Hansel e Gretel nel bosco notturno, ricondurci tutti verso una casa comune di libertà, solidarietà e gioia? Speriamo che la risposta non la diano i posteri, e che la sentenza non sia ardua.

Roberto Sparagio, Presidente Conacreis

# UNA CURA PER LA SOCIETÀ

Siamo già al lavoro per il III Festival dedicato alle esperienze di benessere, alla cura e alla guarigione dei mali della nostra epoca legati soprattutto al vuoto di senso che stiamo attraversando e a cui cerchiamo di dare una risposta creativa e reattiva.
E' sintomatico come oggi ciò che da sempre ha dato benessere alle persone venga suffissato in terapia. Non mi sorprenderebbe che in un momento sorgessero il saluto-terapia, l'abbraccio-terapia o l'amico-terapia. Al di là del chiaro intento dei tanti di fare della propria attività una fonte di reddito facendola rientrare nei trattamenti terapeutici, il fenomeno è sintomatico rispetto alla percezione della nostra società consumistica occidentale: siamo tutti malati!
Si tratta di malattia psicologica o, potremmo dire, di quello spirito umano così intaccato dal materialismo bramoso del profitto che ci ha portato a vivere con forti ansie per il futuro e stress da produzione, in cui regna un vuoto di senso che solitamente compensiamo con diversi tipi di fuga di cui il più gettonato è riempirsi di oggetti o ricercare nella conservazione delle vecchie credenze un'ancora di salvezza, che non fanno altro che alimentare il nostro malessere anziché appianarlo.
Non sorprende, infatti, che molti degli organizzatori come il movimento artistico Coscienzionismo nell'arte, la Federazione di Comunità di Damanhur, Euromediterranea, l'Istituto Estetra, AEDO Arterapia si occupino da anni di etica e ricerca spirituale e, chiaramente, delle arti in tutte le loro forme espressive.
Dai numerosi interventi e workshop, totalmente gratuiti e aperti a tutti, del II Festival è risultato evidente come oggi si assista al fallimento dei capisaldi dei vecchi paradigmi della società industriale e post-industriale di cui il corrispettivo medico è la farmacologia allopatica.
La medicina, i medici, le aziende ospedaliere sempre più integrano l'arte alle loro terapie, soprattutto laddove i mali che si cerca di curare sono sottili e riguardano la psiche, le relazioni interpersonali, l'adattamento sociale e via dicendo, tutti malesseri che sembrano comunicarci la necessità di un cambiamento globale e radicale delle nostre società e stili di vita.
Il successo delle arti affiancate o in sostituzione delle terapie tradizionali si deve al fatto che molte malattie del corpo in realtà partono da uno stile di vita, da valori e credenze fondamentalmente contraddittori e violenti. L'arte in questo senso permette una riconquista di se stessi nel vivere quel mondo interiore così necessario e ricco di significati a cui troppo spesso ci troviamo a rinunciare. Sono i significati di questa umanità che si esprime e si sviluppa nell'arte che ci curano, e se il male peggiore è la nostra disumanizzazione, la cura non può che essere un'umanizzazione crescente, dove ciò che siamo e come siamo torna grazie all'arte di affacciarsi al mondo e a dotare nuovamente di senso la nostra vita. Non che l'arte sia portatrice di senso, ma è un mezzo che può, se condotta con professionalità e competenza, ricondurre noi tutti e non solo i malati patologici, a riscoprire e sviluppare quella bellezza che già ci appartiene, come evidenziavano diversi relatori come Umberto Sardi, direttore artistico del Festival, e Patrizio Spinelli dell'Università della Bellezza.
L'arte, nella sua specifica funzione di strumento per ricondurre l'essere umano a se stesso, si sta rivelando incredibilmente efficace per la cura di moltissime patologie psichiatriche, squilibri metabolici ed energetici, disagi sociali e di quel malessere dato dal vuoto di senso della nostra società.
Nei giorni dedicati al festival, 11-12-13 ottobre 2013, si sono succeduti in contemporanea - in tre spazi messi a disposizione del Comune di Vidracco e dalla Federazione di comunità di Damanhur, conferenze, testimo-

nianze, presentazione di libri, documentari, workshop e, fiore all'occhiello, l'iniziativa Artisti in Passerella curata dal critico d'arte Paola Simona Tesio e organizzata dall'associazione Il Pardo.
Artisti in Passerella, come illustrato dall'ideatore dell'iniziativa Umberto Sardi, ha coinvolto attivamente tutti gli artisti che avevano partecipato al I Concorso Internazionale di Pittura e Scultura indetto in occasione della prima edizione del Festival, nel mese di maggio. Li ha coinvolti non solo mostrando se stessi al fianco della loro opera, ma anche invitandoli a "curare" con la propria testimonianza il mondo dai suoi tanti mali. Sì, è stata un'operazione quasi terapeutica ascoltare e vedere come noi del pubblico siamo stati riempiti di doni sinceri e spontanei, di puro amore a passione non solo per l'arte ma, in tantissimi interventi degli artisti, per l'umanità e la sua capacità di dare significato e sacralità alla vita e alle cose del mondo. E non poteva essere altrimenti, perché nel festival "Arte Medicina Creatività" non solo si sono espressi i valori e i significati che nascono dall'amabile cura di questa società malata, ma gli stessi valori e significati si sono manifestati nell'umanità e apertura di tutti gli operatori che vi hanno partecipato, mostrando una coerenza tra i temi trattati e il loro esempio vivente, uno tra i tanti quello di aver partecipato tutti come volontari.
È grazie a questi momenti d'incontro che si sperimenta la capacità di dare una risposta concreta e di indescrivibile bellezza etica, da parte dei tanti operatori artistici, culturali e medici che si sono presi a cuore il benessere del nostro pianeta e delle nostre genti.
Grazie a tutti per ciò che avete donato generosamente in questi giorni a tutti i partecipanti.

---

Simone Casu, pittore, illustratore, fotografo, attore e didatta, è sutore del metodo di base SE.VE.DI. e del metodo avanzato ES.TE.TRA.

# TEMA DEL CONCORSO 2013

Il concorso 2013 si è svolto a partire dalle seguenti indicazioni del direttore artistico Umberto Sardi, alle quali tutti gli artisti, italiani e stranieri, senza limiti di età, erano invitati a ispirare le proprie opere.

«Si fa sempre più forte nel mondo occidentale la necessità di rivalutare la medicina quale Arte Medica. Il tema della salute si trova in una fase di evoluzione, di cambiamento ed in particolar modo di riscoperta della sua antica missione: l'umanizzazione della medicina. Le arti, la creatività, la filosofia e la spiritualità le si affiancano per portare avanti unitamente questo compito volto a stimolare l'autoguarigione, a ripristinare l'equilibrio psicofisico nonché ad ottenere il recupero di un miglioramento della qualità della vita dell'individuo e, di conseguenza, della collettività (sanare la società attraverso la guarigione della singola persona).
Questo percorso giunge al suo traguardo di progresso e di benessere attraverso il sostegno di arte, creatività e scienza della vita al fine di stimolare e riattivare, nella parte più profonda e sana della persona malata, una riscoperta della propria autostima, del potenziale interiore, delle risorse naturali già presenti nell'organismo e nell'energia stessa dell'individuo che si trova alla ricerca del proprio benessere perduto».

Il tema era ampiamente e liberamente interpretabile dagli artisti con l'ausilio delle tecniche pittoriche e scultoree.

**Natalia Alemanno**
"San Lorenzo"
100X70 cm
acrilico su tela
nataliaalemanno@yahoo.it

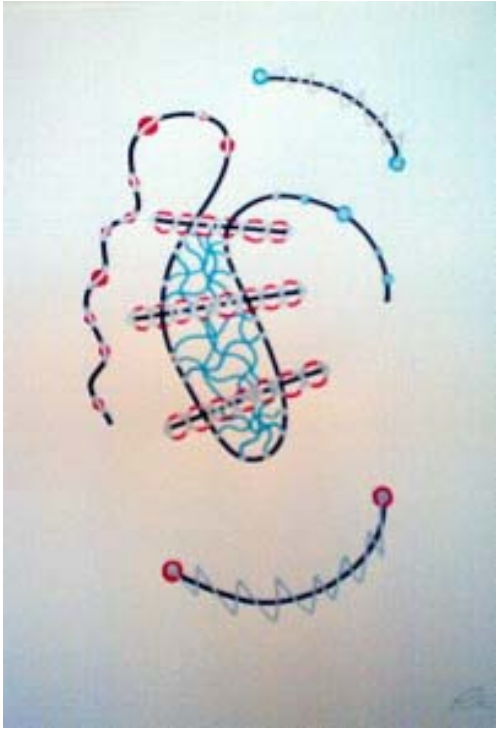
**Gianfranco Bagatti**
senza titolo
30X82 cm
china olio vinavil
gianpictor@gmail.com
www.gianfrancobagatti.it

**Sandra Baruzzi**
"Libertà negata"
80X80X25 cm
foto elaborata
con Photoshop
stampata su carta
con piegatura
sambaru@libero.it

**Tiziano Bergamini**
"Il portatore di Luce"
100X70 cm
tecnica mista
pangolino@damanhur.it

**Alberto Bongini**
"Ippocrate= bellezza e salute"
80X70 cm
tecnica mista su tela
primo premio
ex aequo
daniela.boarino@virgilio.it

**Daniele Buriani**
"Caduceo"
100 cm
tecnica mista
passero@damanhur.it



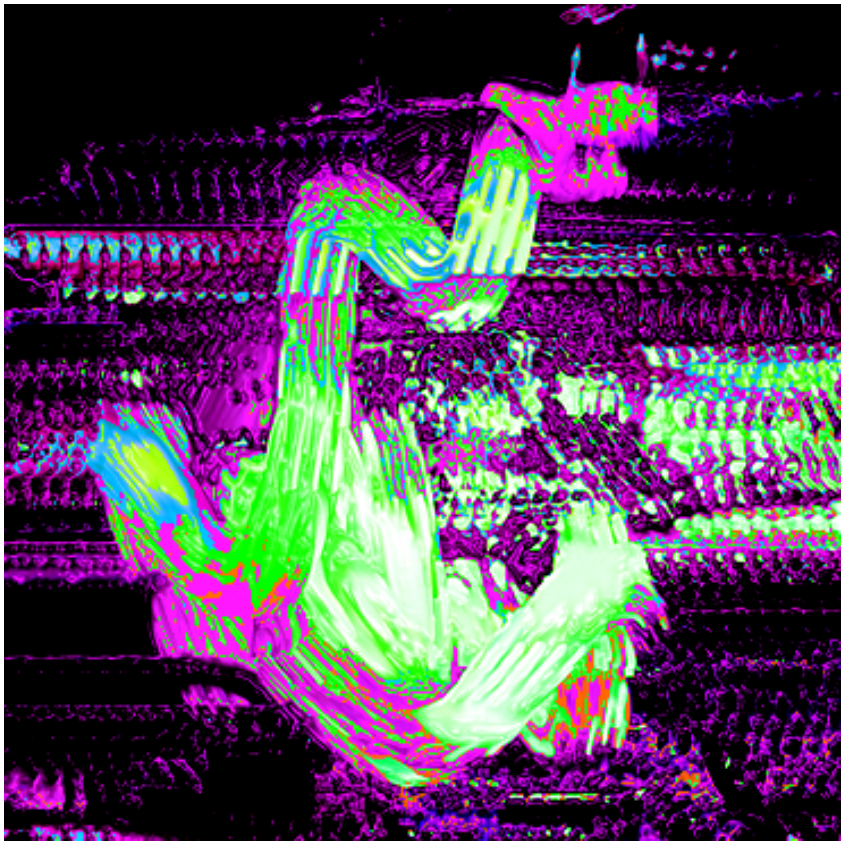
**Paolo Canale**
"Acquarius
48X33 cm
markers ad acrilico
su cartoncino
paolocanale@interfree.it

**Giovanni Canina**
"Nonostante... rivivo"
35X94 cm
olio su tavola
g.canina@alice.it

**Josephine Ciufalo**
"Due burattini"
secondo premio ex aequo
tecnica mista
scuoladiburattini@gmail.com

**Mirella Crapanzano**
"Calice di Tempo"
primo premio
ex aequo
85X85 cm
serti, pittura su seta
ciprea@damanhur.it

**Orlando Cristiani**
"Maschera"
80X120 cm
acrilico
orly_c2009@live.it



**Giosy D'Antoni**
"Dragone"
120X120 cm
stampa digitale
su foreblock
giosy.dantoni@libero.it

**Raffaella Dal Barco**
"L'uomo e l'universo"
100X100 cm
ecnica mista su legno
alberodarte@libero.it

**Gilda Ferrante**
"Rigenerazione"
60X120 cm
tecnica mista
ferrante.gilda@gmail.com

**Ugo Fiorucci**
"Le mille luci della città"
100X80 cm - acrilico su cartoncino
ugo.fiorucci@comune.rivoli.to.it

**Sabino Galante**
"Il peso del quotidiano"
35X102 cm
tecnica mista su tela
info@sabinogalante.it
www.sabinogalante.it

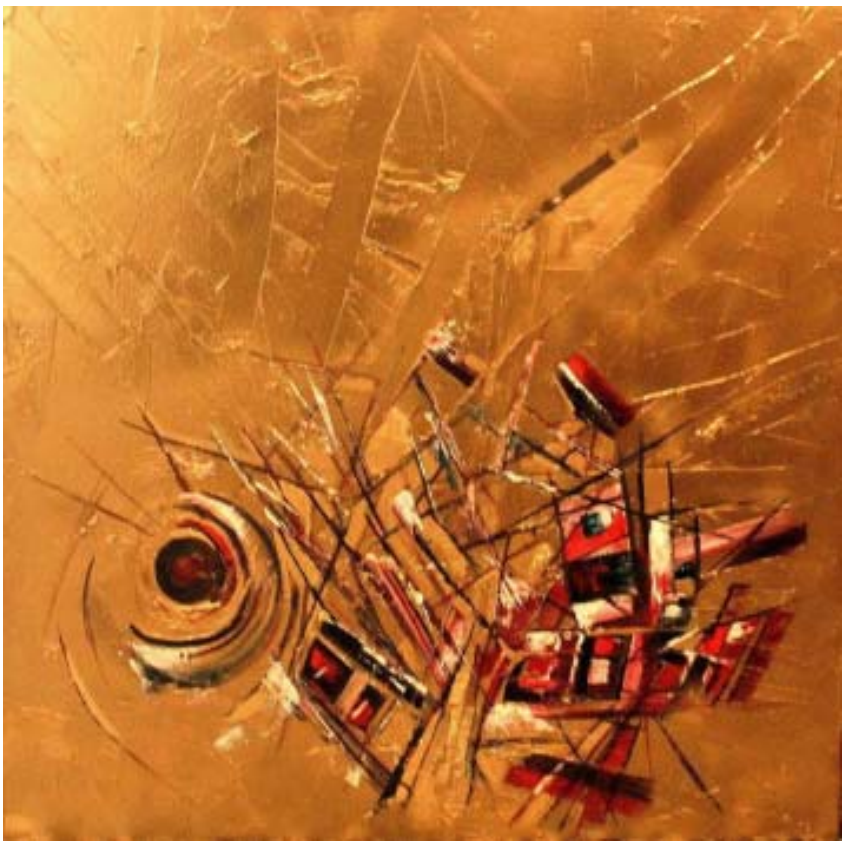
**Paolo Lello Gariglio**
"L'essenziale, indispensabile
sostituisce l'inutile
e superfluo"
diametro 70 cm
olio su tela
applicata a tavola
arte.paolo@libero.it
www.sognoarcobalenoarte.xoom.it

**Giusy Geraci**
"Femme fatale"
131X75X80 cm
intagliata in tiglio e foglia
argento 1000
olio su tela
geraci2@aliceposta.it

**Claudio Guadagna**
"Bianca"
60X60 cm
olio su tela
guadagnac@alice.it

**Giovanni Guglielmo**
"Il ciclo della vita"
diametro 45 cm
piatti in ceramica
gnnguglielmo@libero.it

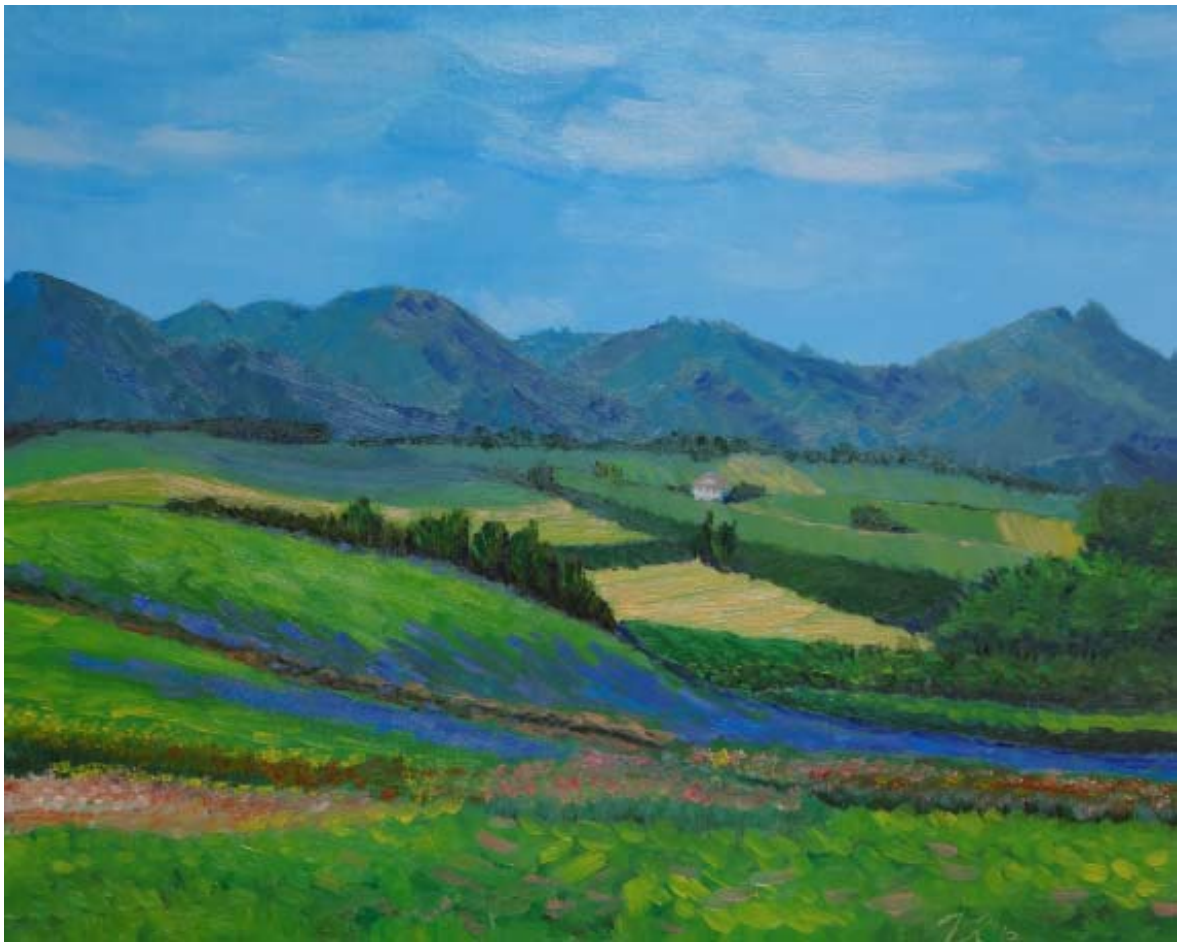
**Massimo Guiducci**
"Lavoro devozionale
al Tempio"
modellato,
colori a ingobbio
e ossidi ceramici
facocero@damanhur.it



**Francesco Italiano**
Irina Petrescu
"Dna dell'arte"
80X80X25 cm
olio su tela
fitaliano1950@gmail.com

**Maria Pia Izzo**
"Il ritratto di Sir John Francis"
85X75 cm
acrilici applicati a mano su carta
mpia.izzo@atlan66.it - www.atlan66.it

**Elisabeth Kleinheinz**
"Due figure immerse in un mare nero"
terzo premio ex aequo
50X70 cm
acrilico su tela
hobbit@damanhur.it



**Irina Kopeykina**
"Serenità"
40X50 cm
olio su tela
kiadaisy@gmail.com

**Giovanni Lo Giudice**
"La Gioia"
80X70 cm
acrilico su tela
giovanniroberto.logiudice@gmail.com

**Margherita Manzone**
35X45 cm
olio su tela
cognitrix@hotmail.it

**Michela Mecacci**
"Terzo occhio"
100X50 cm
acrilico con piumaggi, specchietti, led luminoso
ermethe@alice.it

**Susanna Memè**
"Strade di tempo"
20X26 cm
tecnica mista su mattonella di ceramica
iride@damanhur.it

**Paolo Modenese**
"L'unica verità assoluta si fa molteplice"
40X40X35 cm
scultura in pietra bianca di Vicenza
paolomodenese@gmail.com
www.sculturattiva.com

**Fabio Nalin**
"Uomo"
100X70 cm
spray acrilico su bassorilievo e tecnica mista
fnalin@hotmail.it

**Giorgio Ottonello**
"Deseases"
50X70 cm
tecnica mista
arbetey@tiscali.it

**Gualtiero Redivo**
"La crisi accende
l'odio per i diversi"
50X50 cm
tecnica mista su tela
gredivo@inwind.it
www.gualtieroredivo.it

**Giacomo Sampieri**
"Aura vitae"
terzo premio ex aequo
60X80 cm
olio su tela
sampictor@libero.it

**Letizia Savino**
"Le tre età della donna – omaggio a Klimt"
90X70 cm
eseguita con un unico taglio
savino.letizia@libero.it

**Teodoro Simone**
"Autoguarigione"
secondo premio ex aequo
altezza 54 cm
terracotta smaltata
con applicazione
di fili di rame
teosimone@gmail.com
www.sculturaerestauro.it

**Patrizio Spinelli**
"L'angelo della
guarigione"
tecnica mista
zemajarte@yahoo.it

**Elena Tortia**
"Tolerantia#1"
100X80X60 cm
performance installazione
elena.tortia@feelinmotion.com

**Roberta Valducci**
"Come un'onda"
60X80 cm
acrilici su tavola
robin.val67@virgilio.it

**Sabina Vannucci**
"Tuomiotao"
47X82 cm
acrilico su carta
sabina.vannucci@gmail.com

**Valeria Vezzani**
"Voo-doo dell'autoguarigione"
stoffa e tecnica mista
tartaruga@damanhur.it

**Marco Viggiano**
"A passeggio"
70X40 cm
tecnica mista su tela
marco.viggiano@virgilio.it

**Maria Luisa Vigna**
50X70 cm
olio su tela
marialuisa.mv22@gmail.com

# EGO VS ECO

*«Agisci in modo che le conseguenze della tua azione siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla terra».*

Hans Jonas

In qualità di critico d'arte sono onorata del fatto che il prestigioso Festival "Arte Medicina Creatività", la cui prima edizione si era tenuta presso la sede dell'ospedale San Giovanni Battista di Torino nel maggio 2013, abbia riscosso un altrettanto rinomato seguito presso il comune di Vidracco, "Terra di arte e sviluppo sostenibile", luogo del tutto idoneo, culla della creatività e di un " fare estetico" unico al mondo. Basti citare l'esempio dei Templi dell'Umanità che, aldilà di ogni intimo sentire, incarnano, a mio avviso, il più alto esempio di arte contemporanea collettiva. Qui ho avuto modo di conoscere amministratori attenti alla creatività: nonostante un tempo di tagli e crisi, sono riusciti ad investire in un progetto volto a valorizzare i talenti di numerosi creativi dimostrando, nel loro piccolo, che è possibile investire nella cultura proprio quando questo valore, per le ragioni sopra citate, crolla. La scelta di porre l'attenzione sul binomio arte-medicina è un aspetto di fondamentale importanza, del resto sempre più rilevante è l'apporto delle *medical humanities* nella cura del paziente. La tecnologia, se da un lato consente di ottenere maggiori risultati nell'ambito scientifico, dall'altro tende ad allontanarsi sempre più da quel senso vitale di empatia che in passato aveva contraddistinto il rapporto umano medico–persona. L'arte, compimento estetico assoluto, rientra in questo nuovo modo di "ri-prendersi cura" poiché i colori, le forme, le stratificazioni materiche contenute nelle tele sono una positiva carezza per l'anima. Del resto recenti studi nel campo della neuroestetica dimostrano che nel semplice osservare un'opera d'arte si attivano nuove connessioni. Il professor Vittorio Gallese, ha pubblicato in merito un interessante articolo "*Trends in Cognitive Sciences*" in cui descrive il ruolo dei neuroni a specchio nell'esperienza estetica. La sollecitazione suscitata dall'opera d'arte produrrebbe un'immedesimazione cognitiva, emotiva e motoria mediata, appunto, dai neuroni a specchio. Esperienza che consentirebbe al fruitore di rivivere le emozioni e le sensazioni racchiuse nell'opera d'arte, sia quelle che possono emergere dai protagonisti raffigurati o dalle forme, sia quelle provate dall'artista nel momento della creazione. Il gesto dell'artefice che plasma idee sulla tela, l'armonia del colore, la densità delle stratificazioni che fanno parte dell'essenza dell'opera producono emozioni: ben prima di tali studi era già nota da tempo agli stessi artisti tale capacità. Creare consente di provocare nel riguardante sensazioni profonde. Ritengo che suscitare positive emozioni nei pazienti, e nelle persone che osservano, possa ascriversi pienamente a quel concetto del "prendersi cura" di antica tradizione, che permette di accogliere l'atro nella sua interezza di persona, in quell'abbraccio che implica, innanzi tutto, la relazione umana.

Le prime due esperienze del concorso ha visto giungere da tutta Italia numerosi artisti ed ha ricevuto il patrocinio di enti importanti come la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, le associazioni il Pardo e Borgonuovo, nonché sponsor degni di nota come la rivista "Art&trA", la rinomata "Enciclopedia d'Arte Italiana", la "Torino Art Gallery" di Vito Tibollo, la presenza dei critici del calibro di Nuccio Mula,

dell'artista creativo Xante Battaglia, che ringrazio personalmente.
La prossima edizione del concorso sarà ricca di novità e di miglioramenti e avrà un tema interessante.
Lo anticipo brevemente: "Il paesaggio interiore ed esteriore". Un argomento di profonda riflessione, un concetto filosofico se vogliamo, un approccio esistenziale. Augurandomi che vi aderiscano ancor più artisti, disposti ad offrire altrettante personali e sentite interpretazioni, vorrei darne una mia semplice lettura. Pensiamo per un attimo al binomio "Ego vs Eco", figuriamoci un uomo egocentrico, egoista, che si rispecchia inevitabilmente nella posizione assolutistica di "Ego" (dal latino ego, ovvero io); ne deriverebbe inesorabilmente un habitat violato, sfruttato, sottomesso agli interessi del singolo. Un mondo simile a quello odierno, devastato dall'inquinamento, colmo di scorie derivanti da inquinanti, da centrali nucleari, da pratiche umane "deliranti", irrispettose, barbare. Immaginiamo invece per un istante un essere umano "nuovo", diverso, che rinuncia al proprio Ego per progredire verso una visione più etica, abitata dalla parola "Eco" (dal greco ????? «dimora», ????), un luogo in cui si vive con rispetto ed amore. Ne deriverebbe un mondo più armonico, simile a quello che in un tempo ormai lontano abbiamo trovato.
Prendendocene cura, dovremmo restituirlo nuovamente a noi stessi e alle generazioni future. Ecco perché il nostro paesaggio interiore si riflette inevitabilmente su quello esteriore. Suggerisco quindi di abbandonare la visione egoistica a favore di una più ecologista, in cui tutte le creature, animali, vegetali ed umane possano ritornare a respirare pienamente.
Un tema ampiamente interpretabile dall'arte che, più di ogni altro linguaggio, è in grado di anticipare il divenire.
Non mi resta che lasciarvi con l'augurio di incontrarvi numerosi alla prossima edizione.

Paola Simona Tesio, Giornalista e critico d'arte

# VITO TIBOLLO E LA "TORINO ART GALLERY"

Vito Tibollo, gallerista in via Vanchiglia a Torino con la notissima "Torino Art Gallery", è il prezioso consulente e consigliere dell'organizzazione artistica dei festival "Arte Medicina Creatività".
Prima scenografo e poi imprenditore nel Pavese, investe nel frattempo su se stesso e sulla propria passione nell'arte, pubblicando i suoi primi libri di poesia e partecipando alle prime mostre ed estemporanee di pittura.
La sua prima personale importante è del 2007 a Roma, a cui seguono in rapida successione diversi premi e partecipazioni ad eventi importanti, tra i quali il Premio al Salone dell'Automobile di Torino; nel 2011 partecipa alla biennale di Venezia. Sempre in questi anni, è premiato ad Alba e in altre numerose estemporanee, tra Piemonte, Liguria e Lombardia, e più volte nella stessa Pavia, dove esercita la sua attività di imprenditore e dove è amatissimo.

Le opere di Vito Tibollo hanno un aspetto semplice ma nascondono nella loro essenza il gesto di un uomo dotato di una dolcezza e di una semplicità disarmanti. Un uomo che vive per l'arte e attraverso l'arte, capace di generare, con pochi tocchi di pennello e qualche pezzetto di carta, un luogo fantastico in cui le coscienze di artista ed osservatore si fondono.
La sensazione è strana, nelle sue opere ogni riferimento spazio temporale perde il suo valore e si azzera nell'assoluto, tutto si relativizza in un *unicum*. Della forma stessa rimane soltanto un abbozzo, essa viene sacrificata nella sua valenza oggettuale per diventare sintesi attraverso un segno in cui si identifica chiaramente il rapporto profondo che legano artista e materia.

Formatosi al Liceo Artistico e quindi all'Accademia Tiberina di Roma, Vito Tibollo comunque antiaccademico per eccellenza, è un istintivo ma anche un introspettivo. Non copia nessuno ma chiede ispirazione al vero, che rispetta con una pittura linda e pulita, fatta di velate sovrapposizione.

Vito ha deciso di condividere la propria visione artistica con tutti coloro che amano il mondo dei colori aprendo a Torino, in via Vanchiglia 6/a, la "Art Gallery": una location di promozione artistica dove poter trovare opere scelte dei pittori e pittrici, più in generale artisti, che vogliono far conoscere le loro opere, siano esse quadri ceramiche o sculture.
L'arte pittorica è l'argomento prevalente di questo spazio anche se l'intento globale è l'essere costantemente attenti alle Muse di atavica memoria. Uno spazio comunque che tende a mantenere, di fondo, una finestra aperta sul mondo dell'arte rifacendosi agli atelier di memoria europea che diedero fama e notorietà a numerosi movimenti e correnti entrati poi nella storia dell'Arte. (Si pensi, solo in riferimento ai due secoli lasciati alle spalle, alla Scuola torinese di Via Galliari o, per inoltrarci nell'internazionale, allo studio del fotografo Nadar che diede il "La" agli impressionisti o, ancora, alla costituzione del Bahuaus).
Ad "Art Gallery" non mancherà la diffusione, tramite gli spazi virtuali di Internet per la promozione mediatica degli autori e per la divulgazione degli stessi, in ordine a tutti coloro che amano l'arte e che credono nella pluriculturalità. Un metodo attualissimo ma che, certo, non sarà avulso dal cartaceo e dalle forme pubblicitarie ormai assodate nonché dal-

l'inserimento degli artisti interessati in circuiti esclusivi per partecipare a mostre ed esposizioni.

Vito Tibollo è ben lieto di ospitare nella Art Gallery tutti gli artisti partecipanti alle edizioni del festival "Arte Medicina Creatività" con forti e generose agevolazioni, che dimostra nella sua cortese sponsorizzazione del catalogo del Festival, e per la sincera e collaborativa amicizia che lo lega con il direttore artistico festival Umberto Sardi.

La Torino Art Gallery è situata all'interno di un edificio storico di Torino, il palazzo Braghe da Vische, un palazzo del 1840 in stile neoclassico. È in questo edificio che nel 1956 apre la Galleria Artemisia, un nome importante, e conosciuto nell'ambiente dell'arte torinese e non solo.

Vito Tibollo augura grande successo alla rassegna festival "Arte Medicina Creatività" in tutte le sue edizioni e rappresentazioni, e con l'augurio che il lavoro svolto sia motivo di continuare il grande valore che l'arte possiede in tutte le forme che rappresenta.

www.torinoartgallery.com

FESTIVAL ARTE MEDICINA CREATIVITÀ
III EDIZIONE - VIDRACCO XXXXXXX 2014

# IL PAESAGGIO ESTERNO, IL PAESAGGIO INTERIORE

Si fa sempre più forte nel mondo occidentale la necessità di rivalutare la medicina quale Arte Medica. Il tema della salute si trova in una fase di evoluzione, di cambiamento e in particolar modo di riscoperta della sua antica missione: **l'umanizzazione della medicina**.

Le arti, la creatività, la filosofia e la spiritualità le si affiancano per portare avanti unitamente questo compito volto a stimolare l'autoguarigione, a ripristinare l'equilibrio psicofisico nonché ad ottenere il recupero di un miglioramento della qualità della vita dell'individuo e, di conseguenza, della collettività: sanare la società attraverso la guarigione della singola persona e del suo ambiente.

Questo percorso giunge al suo traguardo di progresso e di benessere attraverso il sostegno di arte, creatività, scienza della vita e ambiente sociale e naturale al fine di stimolare e riattivare, nella parte più profonda e sana della persona malata, una riscoperta della propria autostima, del potenziale interiore, delle risorse naturali già presenti nell'organismo e nell'energia stessa dell'individuo che si trova alla ricerca del proprio benessere perduto.

L'Arte deve ristabilire e mantenere la sua "ragione" di essere; oggi la sta ritrovando così come sta recuperando il suo ruolo primario, sostanziale e vitale nelle epoche del passato, che è quello di facilitare la crescita interiore delle coscienze umane.

Arteterapia, quindi, un bene da attivare per aiutarci nel nostro risveglio. Tutto ciò è possibile grazie al nuovo impegno di medici, artisti e operatori ambientali al servizio dell'esistenza i quali lavorano per offrire alla nuova medicina un significato che si fondi non più esclusivamente su basi scientifiche ma su un nuovo indirizzo che riconsegni alla guarigione un significato diverso, totale e più profondo.

Arte, spiritualità, scienze umane, creatività, olistica e paesaggio sono le componenti indispensabili per una nuova efficace medicina e per ritrovare un migliore rapporto con se stessi e con l'ambiente sociale e biologico.

## IL PAESAGGIO ESTERNO, IL PAESAGGIO INTERIORE

Il concetto di paesaggio è la sintesi efficace che rappresenta oggi il punto di incontro tra storia, cultura, tutela ambientale, sviluppo sostenibile. Paesaggio è sia il patrimonio che la natura ha creato nei millenni sia l'intervento che l'essere umano, attraverso la virtù della propria saggezza e della propria lungimiranza, sa operare su di essa, per inserirvi armonicamente la propria necessità di vivere il presente ricordando il passato e progettando il futuro.

Nella più ampia e profonda concezione di paesaggio, che gli ambienti più sensibili vanno in questi anni sviluppando, convivono l'etica ambientale, lo sviluppo economico, le arti e l'artigianato, la tutela e lo sviluppo della tradizione, la creazione di nuovi stili di vita che mettono al centro la bellezza, la salute, la cultura e l'educazione.

## IL PAESAGGIO È SIA "FUORI" SIA "DENTRO"

Il paesaggio esterno dei nostri territori, vissuto come un ambiente da costruire, modificare armoniosamente, tutelare nella sua diversità, risponde il paesaggio interiore di ognuno di noi, fatto di emozioni, aspirazioni, ricordi, cicatrici, speranze e infinite possibilità da esprimere e affermare.
In un essere umano che desideri vivere con pienezza le nuove avventure della vita in armonia con la quotidianità più ripetitiva, il paesaggio interiore non può avanzare e crescere senza quello esterno.

Tre elementi si evidenziano, come tramiti tra noi e il paesaggio:

- l'**Arte**, per la sua capacità di estrarre da ognuno il meglio di sé, creando occasioni di arricchimento per l'artefice e per il fruitore
- la **Medicina**, per la sua capacità di prendersi cura di ogni persona e guidarla nella scoperta dei suoi reali desideri
- la **Creatività**, per la sua capacità di formare dal nulla mondi interiori ed esteriori che in ogni ambito – filosofico, pratico, affettivo – moltiplicano le possibilità di crescita della vita

Il III festival di Arte Medicina Creatività, attraverso mostre, laboratori, conferenze, workshop, si propone di dare spazio all'intreccio tra questi tre elementi che si muovono costantemente dal paesaggio esterno a quello interiore e viceversa, ispirandosi l'uno con l'altro, scoprendo e creando una dimensione fluida, vitale, olistica del nostro benessere.

## IL FESTIVAL IN BREVE

Nei cinque giorni del Festival saranno ospitate diverse iniziative, oltre alle conferenze e ai workshop, verranno esposte le opere pittoriche e scultoree degli artisti partecipanti al II Concorso d'Arte nei moderni spazi di Damanhur CREA, ci saranno momenti di musica e teatro, stand delle varie associazioni e gruppi che aderiranno all'iniziativa.
Una novità di questa edizione sono due. La prima è l'istituzione di un percorso di formazione "ArteSana" (INVENZIONE DA CREARE) per operatori e gli interessati a sperimentare alcune tecniche dell'arte terapia. Il percorso formativo sarà curato dai professionisti del settore che interverranno anche come relatori nel programma delle conferenze.
La seconda è l'allestimento di un grande area campeggio all'aperto che consentirà l'accoglienza di un maggior numero di invitati, in particolare gli organizzatori puntano ad avere un pubblico giovane che possa godere delle tante iniziative del festival.

## ISCRIZIONI E ADESIONI

ecc.